

Dal teatro di guerra, 20 aprile 1849

Dal teatro di guerra

«Neue Rheinische Zeitung» n. 277
(seconda edizione)
20 aprile 1849^a

Secondo le lettere e i giornali arrivati solo stasera (giovedì) dalla Germania orientale, gli ungheresi sono padroni della riva sinistra del Danubio fino alla Gran che, scendendo da nord, si versa nel Danubio cinque miglia sotto Komorn. Il 12 Pest era ancora assediata da un corpo ungherese che poteva benissimo essere osservato a occhio nudo dai tetti e che avrebbe occupato la stazione ferroviaria di Pest. Esso non attacca la città per non esporla a un bombardamento e perché di qui, sotto i cannoni di Buda, non sarebbe possibile traversare il Danubio.

Sulla battaglia di Waitzen corrono le voci più contraddittorie, tutte però concordi nell'affermare che l'ala sinistra degli austriaci vi ha subito una sconfitta completa. Götz non sarebbe morto, come affermano alcuni, ma gravemente ferito nelle mani degli ungheresi. Dopo la sconfitta, i corpi austriaci riuniti a Waitzen si sono ritirati in parte oltre il Danubio, in parte, con due brigate, dietro la Gran. Qui si troverebbero cinque brigate di rinforzi, arrivate dall'Austria ecc. parecchio tempo fa (!), che secondo la valutazione del «Wanderer» conterebbero 25 mila uomini!! Queste cinque brigate si ridurrebbero a pochi reggimenti riduci da quello che fu il corpo d'assedio di Komorn: se infatti sulla Gran, a quattro miglia da Waitzen, si fossero trovate cinque brigate, non sarebbero certo rimaste ferme mentre a Waitzen tuonavano i cannoni ungheresi.

Questo «Wanderer» non è altro che un semplice giornaletto rassicurante della legge marziale. Esso deve riferire che Waitzen è stata presa dai magiari senza combattere, e che là si trovava solo un corpo di volontari, mentre tutti gli altri giornali parlano di una battaglia violenta, ed è certo che Götz, Jablonowsky e Csorich erano là, senza contare le truppe che Windischgrätz portò con sé quando si recò sul posto di persona. Inoltre il «Wanderer» ritiene che Pest non sia affatto minacciata (!!), altrimenti gli imperiali avrebbero certo portato via i loro feriti e gettato un secondo ponte di barche. I generali imperiali non si sono mai curati molto dei feriti, e ciò che loro interessa, i bagagli, le munizioni e soprattutto i denari, sono stati inviati da lungo tempo a Buda. Essi hanno anche **rubato la riserva d'oro e d'argento della Banca nazionale ungherese**, 1.700.000 fiorini C.M.,¹ conservati per garantire le banconote ungheresi da 1 e 2 fiorini, e l'hanno incor-

^a Scritto da Engels.